

quella degli organismi pubblici, sollecitati a considerare il prezzo di beni e servizi solo in funzione dei costi economici aziendali: nel 1985, l'alimentazione è cresciuta del 5,8%, l'abbigliamento del 5,9%, l'elettricità e i combustibili dell'8,2, l'abitazione del 7,8 e i beni e servizi vari dell'8,6 per cento. Complessivamente, i beni e i servizi sono cresciuti del 7,5 per cento. L'abbigliamento e i servizi sono cresciuti in media dell'8%, gli altri dell'8,5 per cento. Nel solo mese di dicembre, l'andamento è stato: alimentazione +0,4%; abbigliamento +0,8%; elettricità e combustibili +0,9%; abitazione nessuna variazione (non viene rilevata in questo mese); beni e servizi vari +1%. Il boom dell'abbigliamento è probabilmente un fenomeno legato al cambiamento alle tredicesime delle spese per l'inverno.

ROMA Una dichiarazione del governatore della Banca Centrale del Giappone, Satoshi Sumita, ha interrotto il ribasso del dollaro tornato a 1881. La dichiarazione, diffusa tramite l'agenzia Kyodo, è intervenuta al momento in cui il dollaro è sceso sotto i 200 yen (198,80). «Lo yen si è stabilizzato a un notevole misura — dice Sumita — ed è auspicabile che una situazione del genere si prolunghi almeno fino ai summit di Tokio (in maggio). La quotazione è risalita a 203 yen per dollaro. Anche in Europa c'è stato rialzo, da 2,44 a 2,46 marchi».

Si ha così una conferma della notizia — circolata come illazione — che nella riunione dei cinque paesi a valuta d'oro internazionale tenuta il 21 settembre era stato fissato un ben preciso cambio-obiettivo attorno al 200 yen 2,50 marchi. Avvicinato questo traguardo le prime resistenze ad agevolare le ribasse del dollaro si erano manifestate in Germania. I dirigenti del Giappone gli ambienti industriali, colpiti da una rivalutazione dello yen prossima al 20%, si sono sempre mostrati preoccupati di un ulteriore apprezzamento della moneta nazionale. La dichiarazione di Sumita è rivolta a moderare le reazioni.

L'episodio torna a mostrare la precarietà di accordi inter governativi che modificano i cambi ad un cenno di uno dei principali operatori del mercato valutario mondiale. Soltanto i nuovi accordi generali in seno al Fondo monetario, basati su scelte precise e vincenti, potranno riproporre una fiducia nel sistema di cambio stabilito nel mercato dei cambi. Non erano disponibili fino a ieri pareri dagli Stati Uniti.

Titolo	Chius.	Var. %	Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE			Cr R Po Nc	4.000	0,00
Alvar	6.700	2,13	Cr R Po	6.300	0,48
Forresti	30.200	0,00	Cr R Po Nc	9.900	0,00
Grati	3.840	-0,23	Colde Spa	3.850	-1,28
Ilva 1lg85	2.860	0,26	Eurogest	1.750	-0,83
Buttori R	3.270	-3,82	Euro Rf Nc	1.350	0,00
Butt 1lg85	2.805	-0,81	Euro Rf Po	1.620	-0,31
Eridania	12.850	0,00	Eurobambà	6.239	3,26
Peragna	3.958	0,00	Eurobri R	4.250	-3,34
Peragna Asa	2.739	5,52	Fida	12.350	-1,18
Peragna R	2.740	-1,98	Fras	1.285	-0,09
ASSICURATIVE			Fras R	80,000	0,00
Abellè	58.765	-0,26	Fincambri	7.800	-0,04
Alexandra	50.040	-0,42	Fincambri R	5.350	-0,09
Asa	3.115	0,11	Gemina	2.010	-0,50
Fra	2.935	0,84	Gemina R Po	1.845	-2,28
Fra R	1.900	-2,31	Gm	8.750	7,73
Generali Asa	77.330	0,39	Gm R	3.400	-1,45
Ilva 1lg85	7.759	-0,52	Il R	16.625	2,13
Generali	60.680	3,16	Ilva R	11.950	-0,06
Providence	39.310	0,82	Ita Po	8.000	-0,01
Latina R	3.479	-0,48	I. Meta	54.750	-3,72
Latina Pr	3.630	-3,16	Italmobili	96.400	0,62
Univas Adriat	1.111	1,01	Italmob. Asa	29.005	0,02
Milano R	20.990	2,58	Italmob. Axa	9.900	-4,00
Milano Rb	21.500	4,88	Italmob. Sar	12.200	-0,17
Ris	142.000	-0,32	Mintei	4.193	-0,17
Sai	28.750	0,00	Perlec Sar	2.750	4,00
Sa R	21.920	5,08	Perlec SpA	6.045	0,00
Toro Asa R	24.250	-0,91	Perlec Cr C	6.255	0,84
Toro Asa. Pr	18.800	1,92	Perlec Cr N	4.855	0,73
BANCARIE			Rfa Fin	9.200	-1,18
Catt Veneto	6.880	0,08	Sabaud. Asa	50	-5,66
Comit	24.100	1,69	Sabauda Fi	2.060	3,00
UNA Pr	4.080	1,49	Serfi	3.565	0,20
BNA	6.480	-0,31	Sme	1.280	0,00
ICO Roma	15.050	0,87	Sme R Po	2.420	0,00
ICO Roma Asa	2.025	-5,81	Spa Merati	3.199	-0,03
Ilva 1lg85	2.860	0,26	So Pa F	2.498	1,13
Cr Varesino	5.805	2,90	Stat	3.720	-0,40
Credito It	3.212	1,94	Stat R	3.670	0,82
Credito Fon	5.340	-1,48			
Interban Pr	5.500	-0,17			
Mediocredito	129.000	-0,12			
Nba Rb	3.091	0,33			
Nba R	3.695	0,85			

[illegible]

giornamento necessari al governo delle nuove tecnologie. Non vogliamo negare che l'utilizzo di nuove potenzialità siano però preoccupanti che le nuove tecnologie significhino da un lato diminuzione di occupazione, dall'altro dequalificazione di altre figure professionali. Ne consegue l'esigenza di classificazioni che valorizzino le nuove professionalità in modo non rigido, così da garantire il potere di contrattazione dei consigli di fabbrica.

Uno degli «scogli» sarà probabilmente quello dell'orario. «Già nel contratto del 1970», sono stati i sindacati a chiedere a garantire il pieno utilizzo degli impianti. Ma la gestione, con valanghe e straordinario, è stata insoddisfacente. È una questione che vogliamo ridefinire unificando nel contempo l'orario della categoria a 38 ore settimanali».

Orario, governo delle tecnologie, saranno sufficienti a contenere il trenone occupazionale al ribasso che sembra incombere sul settore? «Ed infatti vogliamo collegare la lotta contrattuale con la lotta politica e sociale. E noi significhiamo anche una legge sull'editoria fatta non di assistenza ma di qualificazione e allargamento di un settore che in Italia è ancora sottosviluppato rispetto agli altri paesi europei».

ROMA — La Snamprogetti, gruppo Eni, ha acquistato un contratto per la realizzazione in Urss di uno tra i più grandi ed automatizzati impianti di zinco elettrolitico. Produrrà 200mila tonnellate all'anno di metallo raffinato e diventerà operativo entro il 1989. La Snamprogetti ha vinto una gara internazionale alla quale hanno partecipato società del settore di tutto il mondo.

ROMA — I giorni due e tre genovai lavoratori della Banca d'Italia aderenti alla Uil, allo Snalbi e alla Fibi hanno pregeito lo stato d'agitazione. Il 7 c sarà un incontro con l'istituto centrale di credito se non ci sarà un mutamento di posizione — spiega un comunicato dello Snalbi — ci sarà un nuovo pacchetto di scioperi.

MILANO — La Falck ha chiuso il 1985 con una sensibile riduzione delle perdite industriali e ha iniziato l'86 con la costituzione di una nuova società la «Afl-Acciaierie e Fonderie lombarde spa».

ROMA — L'Efimrede le aziende del gruppo Otb (Officine termomeccaniche Breda, Fonderia Breda e Sgt) che operano nel comparto dei condizionatori d'aria e della produzione di caldaie. Le Officine termomeccaniche Breda andranno alla Ercole Marelli, le Fonderie Breda e la Sgt alla Idealcam, una società che fa capo all'industriale bresciano Biallesi.

ROMA — In una intervista dal titolo «Risparmio-previdenza: boom anche nell'86» per un errore tipografico è saltato un non. La frase corretta è la seguente: «L'Unipol si propone di rastrellare risparmio per investirlo non senza riguardo agli scopi sociali».

CCT

CONVERTIBILI

VENEZIA — Ce l'hanno con la Fiat soprattutto, colpevole — secondo la lettura del con-

hanno recentemente sottoscritto un documento sulla

cato, con nel cassetto un pacchetto di ordini per dinari mesi, ai suoi processi di

denze finanziarie. La crisi della Sirma, sostengono, nasce proprio da calcoli che

gement, e comunque legati a una iniziativa imprenditoriale. Lo hanno ricordato ieri

zione tesa ma corretta e civile organizzata da centinaia di lavoratori che fra qualche

ga vicenda della Sirmia di Porto Marghera inizia a cavallo tra l'81 e l'82, quando la

la Fiat smantellava la sua presenza nel mondo dell'acciaio (e quindi anche nel set-

fabbrica veneziana) si tentò di cedere, una prima volta, anche la Sirma. Ma la Finsi-

ro utilizzare la Sirmo come azienda di servizio.